

## VARIE

Segue dalla III pagina: Notizie dal mondo scientifico

L'analisi dell'ipometabolismo effettuata attraverso la PET sembra essere un forte predittore per lo sviluppo di malattia di Alzheimer.

E' di questi giorni la notizia che a San Diego, durante il meeting annuale dell'Academy of Neurology (AAN), hanno destato parecchio interesse i risultati dello studio multicentrico presentato dal Dott. Frisoni riguardante il paragone, in termini di sensibilità, specificità e accuratezza diagnostica dei nuovi criteri per la diagnosi della malattia di Alzheimer.

In un gruppo di 73 pazienti affetti da deterioramento cognitivo lieve (MCI) provenienti da tre cliniche Europee (Brescia, Stoccolma e Amsterdam) e seguiti per almento 12 mesi, i ricercatori hanno scoperto che, rispetto ad altri biomarcatori come l'atrofia all'ippocampo e l'alterata concentrazione di proteine liquorali Tau e Abeta, la presenza di ipometabolismo temporoparietale visibile attraverso la PET è risultato essere il miglior predittore dello sviluppo dell'Alzheimer.

### Il cervello come non lo abbiamo mai visto

Tre nuove tecniche di *imaging* aprono le porte ad una svolta epocale nella visualizzazione del nostro cervello, ossa craniche incluse.

Era il 1° Ottobre 1971 l'anno in cui Godfrey Hounsfield eseguiva la prima TAC cerebrale cambiando per sempre la storia della neurologia e, da allora, con la risonanza magnetica strutturale prima e funzionale poi, seguita dalla DTI (diffusion tensor imaging) siamo riusciti a vedere nel dettaglio addirittura le singole fibre cerebrali; adesso i tempi sono maturi per la **risonanza nanomolecolare**, che ha una capacità di risoluzione 10mila volte superiore a quella delle tecniche precedenti, per la **fluoroscopia clarity**, che rende il cervello limpido come un cristallo, evidenziando dettagli che prima si potevano vedere solo con la microscopia elettronica e per la **THZ**, che usa raggi terahertz, molto meno dannosi e 1500 volte più precisi degli attuali raggi X.

Stiamo forse per scoprire finalmente tutti i segreti del nostro organo pensante.

### La disidratazione

La disidratazione è causata da una ridotta assunzione di liquidi.

E' molto importante valutare se un ammalato di Alzheimer assume liquidi a sufficienza, soprattutto se non percepisce più lo stimolo della fame o della sete.

Nei mesi caldi dell'anno aumenta il rischio di disidratazione. Osservando la pelle si può capire facilmente se il paziente è disidratato pizzicando delicatamente la cute: in caso di disidratazione si nota una perdita di elasticità. In una persona normalmente idratata la pelle, dopo essere stata sollevata, si ridistenderà immediatamente; nel caso rimanga leggermente grinzosa significa che l'assunzione di liquidi è insufficiente.

Un altro organo facile da osservare è la lingua. Nel caso ci sia necessità di liquidi, la lingua perderà il suo colore roseo, ricoprendosi di una patina biancastra, presentando dei veri e propri solchi su tutta la sua superficie.

Il malato sarà più agitato del solito e potrà vagare senza meta.

Questi segnali comunicheranno che c'è qualcosa che non va.

Per una persona normale la dose giornaliera di liquidi da assumere è di circa un litro e mezzo.

La disidratazione inoltre aumenta considerevolmente i fattori di rischio per la comparsa di lesioni da decubito per i pazienti alettati.

Quando non è possibile far assumere al paziente liquidi per via naturale bisogna ricorrere a somministrazione per via parenterale (fleboclisi o ipodermoclisi).

Da non dimenticare poi che se il malato è in trattamento, per qualche ragione, con terapia diuretica, è importante monitorare attentamente la somministrazione e la posologia dei farmaci diuretici.

**Per informazioni di carattere legale sono disponibili**

- a Mestre, l'Avv. Matilde Crety—tel.041 961401, via Palazzo 5  
e l'Avv. Anna Chiara Ronconi – tel.041 981438, via S.Girolamo 6
- a S.Donà di Piave, l'Avv. Marta Rui—tel.0421 339059, via Stefani 34

### DELEGA

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_

con la presente delego il/la Signor/a \_\_\_\_\_

a rappresentarmi il giorno 25 Giugno 2013 nell'Assemblea Ordinaria dei Soci della

Associazione Alzheimer Venezia.

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Firma leggibile